

Domani sciopero e assemblea aperta al Luce

Le organizzazioni sindacali FILS-CGIL e UIL-Spittacolo hanno indetto, per domani uno sciopero della durata di tre ore...

Festival di Nuova Consonanza

Vecchie musiche e ingenue pazzie

Grande l'affluenza del pubblico, scarse le novità presentate dal Gruppo «Edgar Varese» e dal Collettivo «N. P. C.»

Al crescendo dei partecipanti (e c'è sempre un bel po' di gente che non trova accesso alla Galleria d'Arte Moderna, non per dispetto di qualcuno, ma proprio per la obiettiva impossibilità di accogliere tutti) ha fatto riscuotere, nel corso delle due giornate del XIII Festival di Nuova Consonanza, a Roma (ce n'è ancora una), una certa risonanza dai traguardi raggiunti finora.

I due Gruppi di giovani, che si sono spartiti le serate di sabato e di domenica, hanno, nel complesso, svelato una propensione ad ingenuità che sembravano tramontate e che finiscono col togliere slancio e coerenza allo sperimentare. Per quanto riguarda quest'ultima, affidata, sabato, al Gruppo «Edgar Varese», diremmo che soprattutto la «composizione» di Gianni Trovati, «a pazzia di un'una» e «crature», ha anche giustificato il richiamo a certe indicazioni di Kandinskij, care al Gruppo «Varese», miranti a trasformare «le più piccole scosse in grandi esperienze», facendo «coperte nel mondo quotidiano». Il Trovati, così ha preso alcuni giocattoli a moia, scelti tra quelli che, in questo caso, si incaricano di rendere responsabile, Giancarlo Bizzì, che dovrà essere più attento nell'evitare contaminazioni, e ha realizzato, manovrando i giocattoli come strumenti, una garbata, inedita «partitura» sui generis, non priva di una propria vitalità ritmica e timbrica.

VIVO SUCCESSO PER TRE GIORNI DI CONCERTI



Il jazz a Torino come a Newport

Di tre rispetto il cartellone della rassegna allestita dal Comune e dalla Regione — Entusiasmanti con Muddy Waters per la prima volta in Italia

Dalla nostra redazione

TORINO, 15. A suon di boogie-woogie e di rock and roll, l'altra sera, l'orchestra (sette elementi) del cantante Muddy Waters, ha portato alle stelle l'entusiasmo dei molti giovani musicisti...

Dalla nostra redazione

TORINO, 15. Sotto e attorno al palco, i giovani si scatenavano in improvvise e sfrenate manifestazioni...

In scena un testo di Pasolini

Il Friuli tra i Turchi e il terremoto

Lo spettacolo, che si avvale di contributi originali di Luigi Nono, è stato rappresentato con successo a Venezia

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 15. Una sera del maggio scorso un ragazzo friulano sta registrando musica: un ritmo vivace, allegro. All'improvviso si sovrappone un terribile, prolungato boato. Sul muro della chiesa di San Lorenzo appaiono le tremende immagini del terremoto: case sventrate, cumuli di rovine, paesi distrutti. Il boato continua, e dentro il sordo brontolio si alzano invocazioni di aiuto, parole sconnesse, richiami, appelli: «Ci sono bambini che piangono sotto le macerie... Abbiamo bisogno di aiuto... Accorrete». La registrazione termina e nel silenzio profondo, nel sussurro delle diapositive che mostrano una terra distrutta, una voce scandisce che tanti secoli prima il Friuli fu distrutto dai Turchi.

Comincia con questa scioccante introduzione la rappresentazione del testo pasoliniano «I Turchi al Friuli», messo in scena sabato sera in prima assoluta a Venezia dal Piccolo Teatro della Città di Udine, di fronte ad un numerosissimo pubblico accorso a testimoniare ai Friuli e «un suo geniale e sfortunato figlio quella «memoria» e quella «partecipazione» chiesta ai veneziani dagli enti di funzione e monastero del paese affinché gli organi di governo mettano a disposizione «con la dovuta priorità» tutte le risorse necessarie alla ricostruzione dei Friuli.

Erasmus Valente

L'AIACE contro la presenza italiana al Festival di Teheran

Il Direttivo nazionale dell'Associazione italiana degli amici del cinema d'essai (AIACE), avendo appreso la notizia della partecipazione al prossimo festival di Teheran del film di Valerio Zurlini «Il deserto dei tartari» ha espresso, in una nota, la propria riprovazione per tale decisione, in quanto «nel paese organizzatore del Festival vien» sistematicamente repressi ogni manifestazione di senso politico con il ricorso «alla tortura».

Il fatto — prosegue la nota — assume rilevanza assai più grave perché il film in questione è prodotto e distribuito dall'Intelligence Society di Stato. L'AIACE invita pertanto l'Ente gestore del cinema, gli autori, gli attori, i critici cinematografici e tutti gli operatori culturali a non avallare con la loro adesione o partecipazione questo Festival che si svolge in un paese «fascista» e sollecita le forze politiche democratiche e le associazioni culturali ad unirsi alla protesta.

PAG. 9 / spettacoli-arte

oggi vedremo

Realtà tedesca

Con uno sceneggiato di un'ora, prodotto dalla tedesca Bavaria Ateller, la Rete apre le trasmissioni: se oggi il lavoro prende il titolo dal nome del protagonista, Karl Sand, uno studente di teologia che, all'indomani del Congresso di Vienna del 1815, eccitato da un fanatico nazionalismo inculcato in lui come in altri giovani dell'Università di Lipsia...

giovani senza lavoro. Recentemente il governo ha presentato un disegno di legge che dovrebbe offrire lavoro a circa 400 mila giovani. Su questa misura proposta dal governo dibatteranno, mercoledì, il parlamentista Giovanni Russo, il ministro del Lavoro Tina Anselmi, il Presidente della Regione Piemonte, Aldo Virgione, il direttore generale della Confederazione delle piccole e medie industrie, Carlo Belgioioso, il direttore generale della Confederazione delle cooperative, Giuliano Vecchi, e Aldo Bonaccini, in rappresentanza della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Su un tema analogo interverrà, sempre oggi, alle 18.45, anche la Rete che, nella seconda puntata della rubrica settimanale «Il lavoro che cambia», presenterà un servizio di Giuliano Tomè e Giuseppe Lizza dedicato a «Giovani e disoccupazione». Sempre sulla Rete, oggi, il programma «pre-questione», alle 20.45, con un telefilm comico della serie «Caro papà», uno dei soliti «riempitivi» di serata.

Ricordo di Jean Gabin. La seconda rete televisiva dedica questa sera una trasmissione di memoria a Jean Gabin; alle ore 22.10 sarà mandato in onda «Il bandito della Casbah» di Julien Duvivier, un film di guerra di cui il film interpretato dal grande attore francese scomparso.

Ricordo di Jean Gabin

Un nuovo numero della rubrica settimanale di fatti, opinioni e personaggi intitolata a Scaglia questa settimana, dalla 22.20, la serata della Rete uno. Il tema in discussione è di bruciate antiche: oltre un milione di film interpretati dai grandi attori scomparsi.

controcannale

VEDO, SENTO, PARLO. Ci saremmo aggrappati un ben altro tipo di teatro, rubrica Vedo, sento, parlo, inaugurata ieri alle 23.30 dalla Rete 2 nell'ambito del programma «Realtà tedesca». Il titolo è un'ossessione che si occuperà di spettacolo (teatro, lunedì, cinema il martedì, musica il giovedì) e di libri (il venerdì) e di teatro della Rete 2 alla rubrica Scena contro scena della Rete 1, che ha fatto il suo pieno esordio con il corso del programma. Il quale ambisce a cogliere le questioni del teatro dall'interno, ma rimane invariabile nel senso del programma. E si che le occasioni di intervento sul rapporto, per esempio, fra giovani e teatro, erano lì a portata di mano, grazie ai brani recitati da Elisabetta Cozzi.

Nino Ferrero

Nella foto: Muddy Waters

La scomparsa del regista Massimo Dallamano

Si sono svolti ieri a Roma i funerali del cineasta Massimo Dallamano, anonimo ma prolifico artigiano prematuramente scomparso. Dopo una lunga carriera in qualità di direttore della fotografia, Dallamano passò alla regia verso la metà dello scorso decennio, mettendo a frutto il suo bagaglio tecnico per elementi quindi con i più significativi generi del cinema italiano di serie: dal western («Banditi») al giallo («Cosa avete fatto a Solange»), dal dramma («Veneri») al musical («La morte non ha sesso, per esempio»). Massimo Dallamano aveva all'attivo una trentina di film, registati nell'ultimo («La fine dell'innocenza» — firmava talvolta i suoi lungometraggi con lo pseudonimo di Max) e una nome divuamente orecchiabile all'estero. In Germania, infatti, alcuni suoi film avevano fatto registrare un insuccesso a un botteghino.

È un'idea! Andare in Trentino per... Trentino ASSessorato AL TURISMO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO. Via S. Marco, 27 - 38100 Trento - tel. 0461/80800. Uffici di: 20123 Milano - Via S. Maria Segreta, 6 - tel. 02/707965 - 02/577961 - Roma - Galleria Colonna, 7 - tel. 06/577961.

le prime Musica. Lieder di Mahler all'Auditorio. C'è, a proposito dei Lieder di Gustav Mahler, una preziosa osservazione di Theodor W. Adorno...

Teatro. Oh! Quelle grandi battaglie... Ci sono i Paladini di Francia, Orlando, Rinaldo, re Carlo, il diavolo, i draghi, i mostri...

Radio 1°. GIORNALE RADIO - Ore 7, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

programmi TV primo. 12.30 SAPERE. 13.00 FILO DIRETTO. 13.00 TELEGIORNALE. 13.00 TELEGIORNALE PER I PIU' PICCOLI. 17.30 LA TV DEI RAGAZZI. 18.15 SAPERE. 18.45 JAZZBOMB. 19.20 TRE TAVOLE E UN GIORNO GIORDANO. 19.45 AL MANACCO DEL GIORNO DOPO. 20.00 TELEGIORNALE. 20.45 KARL SAND. 21.45 SCATOLA APERTA. 22.45 TELEGIORNALE. 23.00 OGGI AL PARLAMENTO. TV secondo. 12.30 VEDO, SENTO, PARLO. 13.00 TELEGIORNALE. 13.30 DIZIONARIO. 14.30 TESTA. 17.00 PREVISIONI. 18.00 DENTRO L'ARCHITETTURA. 18.30 TELEGIORNALE. 18.45 IL LAVORO CHE CAMBIA. 19.45 TELEGIORNALE. 20.45 CARO PAPA'. 21.15 TG 2 DOSSIER. 22.10 IL BANDITO DELLA CASBAH. 23.45 TELEGIORNALE.